LA NAZIONE (UMBRIA)

Data: 03.05.2020 Pag.: 22
Size: 152 cm2 AVE: € 25992.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Volley: Bartocini in gran fermento

Ortolani e Hodge in dirittura Chiara Di Iulio, aria di ritorno

Dopo Angeloni e Cecchetto attende solo il comunicato anche la conferma della centrale Luisa Casillo

PERUGIA

Potrebbe profilarsi all'orizzonte un altro ritorno illustre nel capoluogo umbro. Il mercato della pallavolo di serie A1 femminile si è scaldato ed ha aumentato i giri mettendo a segno diversi colpi. Da parte sua la Bartoccini Fortinfissi Perugia continua a tenere il massimo riserbo sulle trattative condotte, avendo ufficializzato solo tre atlete, ma avendo chiuso ormai diverse operazioni. Le bocche sono cucite ma le tracce inseguite dalla dirigenza sono emerse in maniera chiara tra gli addetti ai lavori. Sul versante delle conferme due sono state pubblicate, la schiacciatrice Veronica Angeloni e la libero Giada Cecchetto; ma ce n'è almeno un'altra che attende solo il comunicato, la centrale Luisa Casillo.

Salvo ripensamenti saranno queste le uniche sopravvissute nel team delle magliette nere che la prossima stagione affronterà il secondo campionato della sua storia nella massima categoria. Tra le novità l'unica ufficializzata è la palleggiatrice Isabella Di Iulio prelevata dal Monza, ma ormai è fatta anche per l'opposta Serena Ortolani, sempre dal collettivo brianzolo, lo stato della trattativa è avanzato anche per la schiacciatrice stat-



tunitense Megan Hodge che era ferma per maternità. Come si diceva, però, i contatti sono fitti, una delle piste battute porta all'esperta schiacciatrice Chiara Di Iulio **(nella foto)** che ha indossato la maglia di Novara (A1) ma che in passato ha fatto parte per un triennio della gloriosa Sirio Perugia. L'atleta di origine abruzzese da giovanissima era approdata nella città della Fontana Maggiore dove era cresciuta accanto a grandi campionesse con una squadra che poi vinse vinto tutto a livello italiano e continentale.

Alberto Aglietti

Gazzetta dello Sport V come Volley
01-MAG-2020
da pag. 2
foglio 1
Dir. Resp.: Andrea Monti
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 3252000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 22 %

Il mercato

L'Italia ritrova Tillie, Zaytsev pensa al ritorno in Russia?

Lo schiacciatore francese a Cisterna. Per l'azzurro c'è l'ipotesi Kemerovo. Nel femminile Gaspari è il nuovo tecnico di Monza, Signorile a Cuneo

Dalla Russia arrivano ulteriori conferme sulla trattativa per l'eventuale passaggio di Ivan Zaytsev al Kemerovo. Sergey Lomako, direttore sportivo del club russo, che nel 2019 ha conquistato il titolo e che nel prossimo campionato sarà allenato da Aleksej Verbov - quest'anno tecnico di Kazan -, ha confermato all'agenzia russa Tass: «Zaytsev? Siamo in trattativa». Per l'opposto che nelle ultime due stagioni ha giocato a Modena sarebbe un ritorno in Russia dal momento che dal 2014 al 2016 ha giocato con la Dinamo Mosca. Quello dello Zar potrebbe essere uno dei "sacrifici" che Modena sarebbe costretta a fare per superare la grave crisi economica causata dall'emergenza sanitaria che ha messo in difficoltà il club emiliano. Insieme a lui l'altro sacrificio potrebbe essere rappresentato dalla cessione dell'americano Matt Anderson.

Ambizione

Dopo Giulio Sabbi la Top Volley Cisterna mette a segno un altro colpo importante per la prossima stagione. Il club laziale ha ingaggiato lo schiacciatore Kevin Tillie. Il francese torna in Italia dopo una stagione giocata in Polonia con il Varsavia. La sua ultima apparizione in Superlega risale al 2018-2019 dove con Modena - arrivato nella seconda parte di stagione - si è fermato alla semifinale scudetto. Nel suo tentativo di rilancio Cisterna sta trattando anche lo schiacciatore azzurro Randazzo, nell'ultimo campionato a Padova, e il centrale bulgaro Viktor Yosifov, visto a Monza.

Femminile

Movimento anche nel campionato rosa con Perugia che, dopo le conferme della schiacciatrice Veronica Angeloni e del libero Giada Cecchetto, l'ormai certo ingaggio come opposto di Serena Ortolani come opposto e il sogno di arrivare alla statunitense Hodge, ha chiuso con la palleggiatrice Isabella Di Iulio, nell'ultima stagione a Monza. Si muove anche Cuneo. Il club piemontese, anche nella prossima stagione guidato in panchina da Andrea Pistola, cambia in regia. Salutata Carlotta Cambi (passata a Firenze), ha riportato in Italia la 30enne Noemi Signorile che nelle ultime tre annate aveva giocato prima con il Csm Bucarest e poi con l'Rc Cannes. Anche Monza batte un colpo con l'annuncio del nome del nuovo allenatore: sarà Marco Gaspari, dopo due annate passate a Casalmaggiore, a guidare la Saugella. In uscita dal campionato italiano c'è la centrale americana Chiaka Ogbogu. La giocatrice, che aveva già rescisso con Conegliano all'inizio dell'emergenza sanitaria, ha firmato con l'Eczacivasi Istanbul.

g.sca.-an.me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zar Ivan Zaytsev, 31 anni, 334 punti in questo campionato con Modena

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE


Il provvedimento anticrisi
UNA PRIMA MANOV
«DAI SOSTEGNI ALLE SOLUZIONI PER I CAMPIONATI: ANCHE INIZIANDO A GENNAIO 2021»

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

CORRIERE ADRIATICO PESARO

Data: 03.05.2020 Pag.: 44,45
Size: 1971 cm2 AVE: € 130086.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



L'ex pallavolista Luisa Rizzitelli nativa di Barletta risiede da anni a Osimo
Per l'edizione italiana di Forbes è tra le cento donne di successo del 2020

«Ho dedicato la mia vita al volley e alle battaglie per i diritti delle donne»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Passione e militanza. Sport e comunicazione. Eccoli i punti cardine della vita di Luisa Rizzitelli. Ex pallavolista, giornalista free lance, organizzatrice di eventi sportivi e promotrice di battaglie per il riconoscimento dei diritti alle donne nel mondo dello sport e contro la discriminazione nel lavoro, anche di tipo economico.

Il riconoscimento

Nativa di Barletta ma da tempo residente a Osimo, Luisa Rizzitelli a 50 anni ha ottenuto il suo ennesimo successo personale. La scorsa settimana l'edizione italiana di Forbes, prestigiosa rivista statunitense, l'ha inserita tra le 100 donne di successo del 2020. Lei che ha passato una vita tra lo sport e la lotta per la parità di genere, ha dedicato questo riconoscimento a tutte le donne che si battono tutti i giorni per avere gli stessi diritti degli uomini a livello sociale e lavorativo. E in questi giorni di quarantena sono due gli aspetti che vuole sottolineare: «Di questa esperienza drammatica - dice - dobbiamo essere bravi a farne tesoro, a riscoprire i valori veri, a ridare ossigeno al nostro povero pianeta, io stessa sto arrivando a riflessioni per cambiare il mio stile di vita».

L'appello

E poi un accorato appello alle istituzioni che stanno gestendo la situazione: «Nella task force voluta dal Presidente del Consiglio ci sono appena 4 donne su 17 componenti, nel comitato scientifico della Protezione civile ci sono 20 esperti tutti uomini, come è pensabile prendere decisioni così importanti senza fare riferimento alle donne? Così si perde una parte fondamentale delle politiche sociali da assumere, perché noi donne abbiamo una visione diversa». Un esempio? «Si parla di rientro al lavoro ma i genitori a chi lasciano i figli? Quasi inevitabilmente il problema ricadrà sulle donne, su madri che potrebbero essere costrette a ridimensionare il proprio lavoro». Per questo è tra le fautrici della raccolta firme promossa a livello nazionale, "Dateci voce", con la partecipazione di donne di primo piano a livello politico, culturale e imprenditoriale.

94a378467201c25545176c1b200d5bd7

CORRIERE ADRIATICO PESARO

Data: 03.05.2020 Pag.: 44,45
Size: 1971 cm2 AVE: € 130086.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La passione

Luisa nasce nel 1970 a Barletta, terza di quattro figli: Gaetano, Emanuela, lei e Roberta. Amante da sempre dello sport, si diploma al liceo scientifico Cafiero di Barletta ma poi all'Università preferisce giocare a pallavolo e alimentare la passione del giornalismo sportivo. Gioca prima a Barletta, poi Trani, Matera, San Severo e Melfi. «Sono stata una discreta palleggiatrice, vinsi anche un campionato conquistando la serie A2 a Trani, ma rimasi sempre in B, fino a quando -racconta Luisa- a 27 anni, abbastanza presto, scelsi di smettere e passare dall'altra parte, a fare la dirigente sportiva come addetta al marketing e alla comunicazione». Il suo impegno in questo ambito l'ha portata a girare l'Italia: «Ho il record di cambi di residenza, almeno 15». Dalla Puglia si è trasferita al Nord collaborando con società di volley di serie A tra Vicenza, Mantova, Monza, Ravenna e ultima, tre anni fa, la Lardini Filottrano.

Le battaglie

Poi l'impegno nel giornalismo e nelle battaglie per la parità di genere le consente di sviluppare relazioni sociali importanti, diventando addetta stampa di associazioni come Differenza Donna Ong: «Da qui la passione e l'impegno si sono fatti sempre più coinvolgenti». Nel 2000 fonda Assist, associazione che si batte per riconoscere alle donne gli stessi diritti contrattuali dei colleghi maschi, in particolare nello sport. «Ci prendevano per pazze, invasate, ma abbiamo raggiunto grandi traguardi -ricorda Luisa- siamo state le prime a sottoporre alle istituzioni il problema del mancato riconoscimento del professionismo alle donne anche negli sport dove è previsto per gli uomini, come il calcio», ma non solo.

«Nel 2001 siamo riuscite a far ottenere alla nazionale di pallanuoto femminile gli stessi premi previsti per quella maschile nelle competizioni internazionali, furono sei mesi di lotta clamorosa, ma aprimmo una strada fondamentale per rivendicare quei diritti di parità di genere e trattamento contrattuale che anche altre Federazioni hanno poi riconosciuto».

L'idea di Assist

Con Assist, che oggi ha tra i soci anche molti uomini, si è battuta pure a livello di club: «Non essendo professioniste, le atlete non hanno contratti, ma abbiamo ottenuto che, tramite una scrittura privata, possano ottenere almeno la maternità senza dover abbandonare il proprio lavoro, che è lo sport». E così un anno e mezzo fa arriva la legge sul Fondo di sostegno maternità atlete, che approva l'indennità di mille euro per 10 mesi. Nella sua vita ne ha fatte tante, come la speaker di grandi eventi

«NEL 2001 SEI MESI DI LOTTA PER FAR OTTENERE ALLE AZZURRE DELLA PALLANUOTO I PREMI COME AI MASCHI»

pallavolistici, sia gare delle Nazionali sia finali scudetto, e anche per questa sua esperienza, nel 2013, diventa la prima telecronista donna di La 7 per i mondiali di beach volley. Nel 2006 crea l'agenzia Communis Srl tramite la quale cura più uffici stampa ed è editorialista.

Gli scambi culturali

La sua agenzia gli permette nel 2007 di essere scelta dal German Marshall Fund tra i tre manager italiani che fa-

CORRIERE ADRIATICO PESARO

Data: 03.05.2020 Pag.: 44,45
Size: 1971 cm2 AVE: € 130086.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

ranno scambi culturali Europa-Usa: «Un'esperienza che cambiò la mia vita professionale» ricorda. Tra i suoi traguardi vanno menzionati nel 2003 il premio Belisario per l'impegno come manager e attivista nel riconoscimento dei diritti delle donne. E non solo, c'è anche una comparsa in politica. «Dopo essere stata referente del dipartimento Sport nell'Italia dei Valori di Di Pietro -spiega-, mi sono candidata a sostegno di Ambrosoli alle regionali 2013 in Lombardia, fu per aiutare una persona che stimo, non avevo ambizioni di carriera politica». L'ultimo grande successo professionale nel 2018 con l'avvio del progetto Better Place per organizzare corsi di formazione in aziende e istituzioni contro sessismo, gender gap e molestie sul lavoro. Oltre alla Regione Marche, è riuscita ad allestire corsi strutturati con 12 docenti qualificati anche in una grande ditta come la Caterpillar.

La scoperta delle Marche

In tutto questo, c'è stata la scoperta delle Marche, la sua nuova casa. «Le conoscevo solo per averci giocato da ragazza, ma 7 anni fa ho deciso di cambiare, cercavo una città più vicina al Nord. Dopo anni vissuti a Roma volevo una zona tranquilla, baricentrica ma di provincia, a me tanto cara essendoci cresciuta in provincia» dice Luisa. E così la scelta di trasferirsi a Osimo, dove ora convive con la sua compagna: «Ho scelto questa città perché avevo tante amiche qui che mi avrebbero reso più semplice integrarmi, e poi era il giusto compromesso, né troppo grande né troppo piccola, vicina al capoluogo di regione ma anche al mare e alle campagne, con un centro storico gioiello e un panorama bellissimo».

Giacomo Quattrini

CORRIERE ADRIATICO PESARO

Data: 03.05.2020 Pag.: 44,45
Size: 1971 cm2 AVE: € 130086.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

CHI È



NOME: LUISA
COGNOME: RIZZITELLI
ETÀ: 50 ANNI
STATO CIVILE: NUBILE

- **Cinema:** "Il diritto di contare" di Theodore Melfi, storia di tre scienziate afroamericane che lavorarono alla Nasa negli anni '60
- **Libri:** "Maestoso è l'abbandono" di Sara Gamberini e "Basta" di Lilli Gruber
- **Hobby:** lettura e grandi eventi sportivi
- **Sport:** tennis e beach volley

CORRIERE ADRIATICO PESARO

Data: 03.05.2020 Pag.: 44,45
Size: 1971 cm2 AVE: € 130086.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



2000

LA FONDAZIONE DI ASSIST PER LA PARITÀ DI GENERE NELLO SPORT

2007

VIENE SCELTA TRA 3 MANAGER ITALIANI PER SCAMBI EUROPA-USA



2018

IL LANCIO DEL PROGETTO DI FORMAZIONE ANTI MOLESTIE SUL LAVORO



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

CORRIERE ADRIATICO PESARO

Data: 03.05.2020 Pag.: 44,45
Size: 1971 cm2 AVE: € 130086.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

DOPO LA PALLAVOLO HA INTRAPRESO UNA CARRIERA DA ORGANIZZATRICE DI EVENTI SPORTIVI E PROMOTRICE DI INIZIATIVE CONTRO LA DISCRIMINAZIONE NEL LAVORO ANCHE DI TIPO ECONOMICO TRA LE PASSIONI ANCHE QUELLA DEL GIORNALISMO



Luisa Rizzitelli e, a sinistra, quando militava nell'Aquila Azzurra Trani e, sotto, con Antonella Bellutti e le sue due medaglie ai Giochi Olimpici di Atlanta e Sydney

CORRIERE ADRIATICO PESARO

Data: 03.05.2020 Pag.: 44,45
Size: 1971 cm2 AVE: € 130086.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:


Donna
«Ho dedicato la mia vita al volley e alle battaglie per i diritti delle donne»





«PER PRIME A SOLLEVARE IL MANCATO RICONOSCIMENTO DEL PROFESSIONISMO ALLE DONNE ANCHE NELLO SPORT»



Un evento di Assist nel 2008 con la Nazionale femminile di rugby

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La Provincia
01-MAG-2020
da pag. 61
Dir. Resp.: Diego Minonzio
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 18543 - Lettori: 122000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 37 %

Svolta Pool Libertas, entra nel Vero Volley

Pallavolo. Da adesso Cantù è nel consorzio: lunga trattativa tra il presidente Molteni e quello monzese Marzari «L'idea è far crescere i giovani all'interno del network. Noi cercheremo di costruire una squadra di A2 all'altezza»

I canturini manterranno l'autonomia e il totale controllo dell quote del club

ALBERTO GAFFURI
CANTÙ

La Pool Libertas entra nella grande famiglia del Consorzio Vero Volley. A partire dalla prossima stagione sportiva, la società del presidente Ambrogio Molteni (che, assieme al figlio Matteo, detiene e manterrà di qui in poi il 100% delle quote della Cantù del volley) lavorerà attraverso «un accordo di reciproca collaborazione» con il consorzio, ossia la rete di società – una cinquantina in tutto – che compongono il bacino di Saugella Monza (A1 femminile) e Vero Volley (SuperLega maschile).

Nata da «una lunga trattativa» tra Molteni e la presidente Alessandra Marzari, la stretta di mano ha «l'obiettivo di sviluppare congiuntamente non solo la crescita delle prime squadre, ma anche dei vivai»:

«C'è l'accordo su tutto»

«L'idea di fondo – commenta il numero uno canturino – è quella di fare crescere i giovani all'interno del consorzio, valorizzando i migliori del network. Al termine di una discussione durata un mesetto, abbiamo trovato un accordo su tutto».

La ragione di questa scelta, che Molteni peraltro cullava in mente ormai da tempo, parte dalla necessità di assicurare una giusta prospettiva a medio termine della pallavolo nella Città del Mobile. Pur restando una realtà indipendente al 100% (non sono infatti previsti passaggi di quote rispetto all'attuale compagine societaria), la Libertas andrà a diventare di fatto il terzo pilastro del progetto portato avanti a Monza dalla presidente Marzari, affiancando a Saugella e Vero una formazione di serie A2 in grado di allevare i migliori talenti e, perché no, di consentirne l'accesso a una categoria comunque significativa senza l'assillo di doversi confrontare fin da subito con il principale campionato nazionale maschile.

Per la Libertas, dunque, l'impostazione del prossimo mercato sarà differente rispetto al passato, e così avverrà anche per gli anni a venire: al posto di prestiti onerosi e giocatori da cercare qua e là, ecco una struttura già fatta e pronta a consigliare questo o quell'altro atleta.

Il tutto, però, mantenendo a Cantù l'ultima parola: «Ogni decisione sul roster della prima squadra e sugli organici della C e della D sarà presa da noi. Certamente, l'interscambio di informazioni con il direttore sportivo Claudio Bonati sarà utile, specie con l'idea di valorizzare tutti i giocatori già a loro disposizione», sottolinea.

Un modello professionale

Se il traguardo auspicato per il 2020-2021 è «costruire una squadra all'altezza della A2», un gruppo che abbia nei giovani il motore attorno al quale assemblare la struttura, la possibilità di contare su una rete nazionale – e non solo – di primario livello sarà un passo in avanti per la Libertas, che uscirà così da una gestione per così dire "artigianale" per affiancarsi a un modello senza dubbio più professionale.

Tra i benefici attesi, da non trascurare ci sarà la certezza delle strutture su cui contare nel corso della ristrutturazione del Parini, prevista proprio a cavallo tra quest'anno e il prossimo. «L'accordo con il consorzio ci consentirà qualora si presentassero criticità nella rotazione degli impianti, soprattutto per quanto riguarda gli allenamenti, di avere soluzioni alternative su cui programmare la nostra attività», chiude Molteni.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

La Provincia
01-MAG-2020
da pag. 61
Dir. Resp.: Diego Minonzio
foglio 2 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 18543 - Lettori: 122000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 37 %



Il presidente Ambrogio Molteni (in piedi) con il figlio Matteo (a sinistra) e il coach Luciano Cominetti CUSA

Le cifre

Terza gamba del progetto 63 squadre e 1.850 atleti

Il Consorzio Vero Volley è stato costituito nel 2008 e attualmente più contare su oltre 1.850 tesserati, di cui poco meno di 1600 atleti tra minivolley (700), settore giovanile (750) e prime squadre.

Ben 63 le squadre che ruotano attorno al progetto, con più di 200 dirigenti, 70 allenatori, 28 impianti sportivi coinvolti e progetti scolastici che tra scuola primaria (5800) e secondaria (3100) raggiungono poco meno di 9.000 ragazzi. La punta di diamante di tutto il consorzio è rappresentata dalle due squadre di vertice, appunto Vero Volley e Saugella, entrambe nelle rispettive massime serie.

La Pool Libertas, in questo contesto, rappresenterà dunque la terza gamba del progetto avviato 12 anni fa, che poggia su una cinquantina di società diverse a vario livello coinvolte nella rete sportiva per costituire il vivaio. Il fulcro di tutto è la Candy Arena, ossia il palazzetto di Monza, una struttura da 4500 posti a sedere concessa al consorzio fino al 2037. A. GAF.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

TUTTOSPORT
Dir. Resp.: Xavier Jacobelli
www.datastampa.it Tiratura: 101694 - Diffusione: 44873 - Lettori: 856000: da enti certificatori o autocertificati
01-MAG-2020
da pag. 36
foglio 1
Superficie: 25 %

IL MERCATO/A CIVITANOVA SI VA VERSO LA CONFERMA DI JUANTORENA E LEAL, SIRENE RUSSE PER ZAYTSEV

CISTERNA, COLPACCIO TILLIE

LA SOCIETÀ LAZIALE SOFFIA A MODENA IL MARTELLO FRANCESE NEL FEMMINILE SIGNORILE IN REGIA A CUNEO, DI IULIO A PERUGIA

LUCA MUZZIOLI

Il volley mercato si accende. I primi botti li fa la Top Volley Cisterna che dopo aver ufficializzato il ritorno nel Lazio di **Giulio Sabbi**, ieri ha ufficializzato l'ingaggio del primo dei due martelli della prossima stagione, il quotato e ambito francese **Kevin Tillie** di ritorno in Superlega dopo quest'ultima stagione in Polonia al Projekt Warszawa. Un ingaggio che vede Cisterna superare Modena che aveva ambito a riportare in giallobl ù lo schiacciatore: «Ho scelto la Top Volley perché penso che il loro progetto sia molto interessante: vengo in Italia per lavorare molto e per fare cose buone convinto che la squadra possa crescere molto». Il club pontino è vicino anche all'arrivo, in prestito da Civitanova, dello schiacciatore **Luigi Randazzo**. Da Civitanova intanto arrivano voci confortanti sulla riconferma della coppia caraibica **Juantorena** e **Leal,** ma a farne le spese sarà la panchina che verrà "tagliata": **Kovar** e **Massari** (o al massimo uno dei due). Nel frattempo, mentre dalla Russia ci sono conferme sulla volontà del Kemerovo di ingaggiare **Ivan Zaytsev** e resta così da capire se lui vorrà andare o resterà in Italia accettando una ridiscussione contrattuale, pare vacilli il possibile matrimonio tra Modena e **Nemanja Petric**. Sembrava cosa fatta, ma qualcosa deve essere andato storto. O forse a gelare la trattativa sono state le realistiche parole del presidente del club **Catia Pedrini** sui social: «Molti sponsor hanno un contratto spalmato su 10 o 12 mesi: a naso, quante rate incasseremo? E senza sponsor e ticketing non ci sono ricavi per le società. Qual è per le società il disavanzo sul bilancio anche con la riduzione percentuale dei compensi di atleti e tecnici?». Da Trento invece arrivano conferme sull'ingaggio di **Abdel Aziz**, c'è da pagare il buy out di 115 mila euro entro il 30 luglio ma l'accordo c'è. A Milano in arrivo **Ishikawa**, **Patry** e **Maar**.

L'ALTRA METÀ

In A1 femminile, anticipata all'8 giugno l'assemblea elettiva di Lega, Cuneo ha aperto la giornata degli annunci con l'ufficializzazione dell'arrivo di Cuneo di **Noemi Signorile**, la regista trentenne di Torino rientrata in Italia dall'ultima stagione a Cannes. A Monza è ufficiale il nome del nuovo tecnico, **Marco Gaspari** che saluta così Casalmaggiore, mentre dalla Brianza se ne va la palleggiatrice **Isabella Di Iulio**, nuova regista della Bartoccini Perugia, club che sta corteggiando la schiacciatrice USA **Megan Heasy Hodge**. A Chieri nel frattempo è stata confermato il libero veneziano di 22 anni **Chiara De Bortoli**.

VETTORI «IO ATLETA E LAVORATORE»

Luca Vettori, l'ex opposto di Trento, uomo di lotta. Ieri, in un lungo post su Facebook, ha esternato sulle condizione dei pallavolisti: «Io-atleta sono un lavoratore? E in quanto lavoratore, io atleta, posso essere un soggetto sociale e politico?»



Lo schiacciatore Kevin Tillie, 29 anni, figlio di Laurent Tillie (GALBIATI)


«SÌ, ANDRÀ TUTTO BENE MA ORA SI PUÒ FARE DI PIÙ»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

GAZZETTA DI MODENA

01-MAG-2020
da pag. 43
foglio 1

Dir. Resp.: Roberta Giani

www.datastampa.it

Tiratura: 8665 - Diffusione: 6941 - Lettori: 105000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 8 %

UN ALTRO EX MODENA DOPO SABBI

Cisterna regina del mercato: ingaggiato anche Kevin Tillie

Una scatenata Cisterna sta sconvolgendo il mercato di Superlega. Dopo l'acquisto di Giulio Sabbi, la formazione pontina ha messo sotto contratto un altro ex giocatore di Modena. Si tratta di Kevin Tillie, lo schiacciatore francese visto all'opera con la maglia di Modena nei playoff 2019 e che proprio Modena, così come Monza e Milano, aveva contattato nelle scorse settimane.

Ma non si ferma qui la cavalcata di Cisterna che sembra essere anche vicinissima a Randazzo, reduce da un'operazione al ginocchio, ma sicuramente uno dei migliori giocatori italiani nel ruolo di posto 4.

«Il mio obiettivo? Spero che la Top Volley possa continuare la sua crescita diventando una grande squadra che possa competere con le grandi formazioni italiane». Sono queste le prime parole di Tillie da nuovo giocatore di Cisterna, un gradito ritorno in Italia dopo l'esperienza in Polonia tra le fila del Varsavia.

«Devo ammettere che adoro la Superlega italiana, penso che sia uno dei migliori campionati del mondo e lo dico conoscendolo – continua il martello della nazionale francese – conosco anche la Top Volley, abbiamo anche parlato molto in questa fase e ho scelto di dare il mio contributo a questa squadra, l'ho fatto perché penso che il loro progetto sia molto interessante: vengo in Italia per lavorare molto e per fare cose buone convinto che la squadra possa crescere molto». —

F.C.


L'indignazione di Velasco e Lorenzetti: «Il volley lo sport più a rischio? Una follia»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Corriere dello Sport STADIO
Dir. Resp.: Ivan Zazzaroni
www.datastampa.it Tiratura: 136302 - Diffusione: 62294 - Lettori: 1403000: da enti certificatori o autocertificati
01-MAG-2020
da pag. 32
foglio 1
Superficie: 4 %

MERCATO

Colpo di Cisterna ha ingaggiato il francese Tillie

(c.l.) Dopo Giulio Sabbi, altro ingaggio importante per la Top Volley Cisterna, che ha annunciato l'arrivo del martello francese Kevin Tillie, in passato a Ravenna e Modena, confermando così l'intenzione di allestire una squadra competitiva per raggiungere i play off.

DONNE - Torna in Italia dopo tre stagioni giocate all'estero l'ex-azzurra Noemi Signorile: palleggerà per la Cuneo Granda Volley, che ha confermato in panchina Andrea Pistola. Sempre riguardo ai tecnici, la Saugella Monza ha ingaggiato Marco Gaspari, negli ultimi due campionati a Casalmaggiore. Da Monza l'alzatrice Isabella Di Iulio si è trasferita alla Bartoccini Perugia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE


«LARGO AI GIOVANI ALLA LUBE? ORA NO»

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

La Provincia
03-MAG-2020
da pag. 61
Dir. Resp.: Diego Minonzio
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 18543 - Lettori: 122000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 56 %

Monguzzi c'è: «A Cantù sto bene»

Volley A2. L'ingresso nel Consorzio Vero Volley ma non solo alla base delle intenzioni del capitano della Libertas «Restare qui sarebbe un onore, un piacere e un dovere. Questa per me è una seconda casa, forse anche la prima»

«Un'annata sfortunata Ne abbiamo avute e vissute veramente troppe»

«Ora importante è mantenere la forma fisica e farsi trovare pronti al rientro»

ALBERTO GAFFURI
CANTÙ

«Per me sarebbe solo un onore, un piacere e un dovere». Dario Monguzzi non gira troppo attorno alle cose: se la Libertas lo chiamasse nuovamente, la sua risposta non potrebbe che essere affermativa. Fascia da capitano, a Cantù dal 2005, per Monguzzi la città «è una seconda casa, o forse anche la prima, visto che passo più tempo qui, al Parini, piuttosto che dove abito».

Naturale, dunque, che dopo una stagione contraddistinta da problemi a non finire, l'aver ottenuto per carte bollate – e non sul campo – il diritto a giocarsi un altro anno in serie A2 è per lui uno stimolo a provarci di nuovo nonostante le 36 primavere da compresi il prossimo luglio.

«Giusto interrompere»

«Purtroppo – dice - la stagione è terminata con la salvezza a tavolino dovuta a i problemi sanitari che tutti conosciamo. Credo sia stato giusto interrompere il campionato vista l'emergenza. Non c'era altra soluzione adottabile, anche perché si sono prese in considerazione un sacco di alternative, ma poi c'erano un sacco di complicazioni per attuarle».

Un po' di amaro in bocca, inutile nasconderselo, c'è. Il campionato, infatti, non è partito sotto la migliore delle stelle e, tra difficoltà oggettive, il roster ringiovanito in estate dalla società non ce l'ha fatta a tenere il passo delle migliori. La decisione della Fipav ha rimesso a posto i cocci, ancorché per uno sportivo – e Monguzzi lo è a tutto tondo – salvarsi in questo modo non ha certo lo stesso sapore di farlo sul campo. «Quest'anno la squadra è stata adeguatamente allestita per la salvezza, ne sono convinto. La speranza c'è sempre stata, anche se è stata viziata, in un modo o nell'altro, da mille infortuni e mille problemi. Ne abbiamo avute veramente troppe. Penso alla prima retrocessione di Cantù dalla A2 con un susseguirsi di infortuni, stop e problemi che sembrava non finissero mai. Ecco, quest'anno è stata la stessa cosa».

«La volontà non è mancata»

La differenza, ed è triste da ammettere, l'ha fatta il coronavirus, con la decisione di concludere anzitempo i tornei nazionali, tutti, senza vincitori né sconfitti. Una scelta, quella della Fipav, che per Cantù s'è tramutata nel lasciapassare per la permanenza in A2. Da lì si ripartirà in autunno. «Ci sono le annate in cui tutto va bene, tutto funziona. In esse, anche se i nomi dei giocatori non sono importanti, comunque arrivano i grandi risultati, come lo scorso anno. Quest'anno s'è fatta la scelta di ringiovanire la rosa: sapevamo che sarebbe stato un anno complicato e un po' più difficile di quello precedente a causa della mancanza di alcuni giocatori d'esperienza. C'è stata un sacco di buona volontà, s'è lavorato tanto senza risparmio, ci abbiamo creduto ogni giorno. Purtroppo, però, sono arrivati imprevisti uno dietro all'altro. Sono situazioni che non puoi pianificare. È stata un'annata sfortunata sotto tanti punti di vista».

Dire quale sarà il futuro, al momento, è difficile. Di certo c'è che si ripartirà dall'accordo con il Consorzio Vero Volley, scelta presa dal presidente Molteni per dare continuità alla società. «Ora la cosa più importante è mantenere la forma, così da farsi trovare pronti per l'inizio della preparazione della prossima stagione», chiude Monguzzi strizzando l'occhio, ancora una volta, alla maglia canturina che tanto gli appartiene.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

La Provincia
03-MAG-2020
da pag. 61
foglio 2 / 2
Dir. Resp.: Diego Minonzio
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 18543 - Lettori: 122000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 56 %

«E l'accordo con Monza? Potranno arrivare giovani»

«Il valore aggiunto sarà la possibilità di attingere a qualche giovane talentuoso e promettente». Dario Monguzzi, a Cantù, è una specie di istituzione. A livello sportivo, infatti, la stragrande parte della sua carriera l'ha giocata nella Città del Mobile, nella quale partì nel 2005 con i propositi di un'atleta di prospettiva (aveva 21 anni quando approdò alla corte del presidente Ambrogio Molteni) per poi non lasciarla più.

La notizia dell'accordo con il Vero Volley Monza gli è stata comunicata direttamente dal presidente Ambrogio Molteni giovedì sera, nel corso di un videoincontro con tutta la squadra. «Quando si parla di giovani debbono essere ammessi anche tanti errori, altrimenti non sarebbero giovani. Per questo, sarà importante sceglierli accuratamente, affinché garantiscano un minimo di rendimento per la categoria», prosegue.

Ancorché non ne abbia ancora parlato, a Monguzzi piacerebbe essere parte di questa nuova avventura. «Esprimerò la mia volontà di proseguire, nonostante mi renda conto di non essere più un giovane talentuoso. Spero di poter essere considerato per dare il mio apporto alla causa», conclude.

Un attaccamento significativo il suo, con la maglia numero 3 cucita addosso e la fascia di capitano a raccontare a sé, ai compagni e agli avversari di turno cosa significhi essere un riferimento in campo e fuori, quelle bandiere romantiche che lo sport contemporaneo fatica sempre più a regalare ai suoi appassionati.

Classe 1984, monzese di nascita, Monguzzi ha giocato a livello giovanile nell'Asystel Milano, squadra con la quale ha debuttato nel 2000 in B2. Nel 2003 il passaggio a Merate, sempre nella medesima categoria, l'anno successivo il ritorno a Milano B1, per poi passare all'allora Cassa Rurale Cantù, con la quale è giocato in B1 dal 2005 al 2011, anno della prima promozione in A2. Di nuovo in B1 nel 2012, per poi rimanere attaccati all'A2 dalla stagione successiva, con la finale playoff persa contro Monza a rappresentare il punto più alto della carriera sportiva del centrale canturino.

A. Gaf.



Dario Monguzzi, capitano e colonna della Pool Libertas Cantù in serie A2 FOTO CUSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Messaggero Lazio Sud
03-MAG-2020
da pag. 40
foglio 1
Dir. Resp.: Virman Cusenza
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 3092 - Lettori: 81000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 15 %

Volley

Mercato giocatori e occhio ai costi la Top Cisterna guarda al futuro

Coppola a pag. 40



La Top Cisterna programma la stagione che verrà

▶Mercato, squadra e attenzione al budget nel dopo pandemia

VOLLEY

La pandemia non ferma il mercato del volley in pieno svolgimento malgrado le prospettive incerte sui tempi e sulle modalità della prossima stagione e con scontri in atto tra sponsor, società, procuratori e atleti sul taglio dei compensi dovuti e annunciati ridimensionamenti di quelli futuri. Una situazione che tende a calmierare il mercato e favorisce chi può muoversi con maggiore agilità grazie a programmazione e, seppure minime, certezze. In questo quadro la Top Volley Cisterna sembra muoversi con oculatezza. L'ingaggio di Giulio Sabbi, un opposto con ambizioni olimpiche e del nazionale francese Kevin Tillie, un posto quattro che si stavano contendendo Modena, Milano e Monza ne sono la prova. E mentre si cerca di portare a Cisterna quel Luigi Randazzo che seppure in ripresa dopo un intervento al ginocchio resta uno dei migliori martelli italiani si guarda oltre. Sfumata forse la trattativa con il centrale Yosifov sarebbe scontata la conferma del centrale Szwarc e del libero Cavaccini accanto al regista Sottile. Questa la situazione attuale, di più i dirigenti non dicono. «L'attenzione più importante per noi è sempre stata quella relativa al budget - afferma il ds Candido Grande - Con Falivene, Marini e Goldner, programmiamo di comune accordo i passi da fare in questa fase delicata». Anche il tecnico riconfermato Lorenzo Tubertini è al lavoro, nella sua casa di Modena. «Per la verità non ho mai smesso di lavorare anche dopo lo stop - dice il coach - Abbiamo chiuso una stagione nel momento in cui eravamo coinvolti in una lotta per la salvezza, in cui ciascun giocatore era impegnato in un obiettivo comune, pronti a giocarci con Vibo la SuperLega». Ora si riparte con un progetto di crescita per la prossima stagione. «Bisogna resettare tutto e riprogrammare in vista di un inizio per tutti speranzoso - riprende il tecnico - Come penso che sarà la pallavolo della prossima stagione? Ci sono squadre che sono ferme, altre che si ridimensionano e altre che, come noi programmano. In questo periodo serve molto riflettere e rimodulare il futuro, consapevoli che anche il nostro settore sarà diverso rispetto a quello che conoscevamo». «Siamo consapevoli di quanto il mondo sia in evoluzione aggiunge Grande - e stiamo lavorando per farci trovare pronti, sempre molto attenti perché la crisi post-pandemia avrà impatti importanti anche sull'economia con conseguenze sul mondo sportivo difficili da prevedere. Ma ci piace guardare al futuro con ottimismo. Il nostro progetto si fonda su impegno, dedizione e attenzione al budget, forti dei valori che il nostro club ha sempre portato avanti e con la volontà di regalare ai nostri tifosi una squadra che sappia emozionarli».

Gaetano Coppola



DIRETTORE SPORTIVO **Candido Grande della Top Cisterna**


Lazio Sud

Riaperture, avanti piano


PRIVERNO, LA RINASCITA DOPO LE RETROCESSIONI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

L'Espresso

Data: 03.05.2020 Pag.: 40,41,42,43
Size: 1791 cm2 AVE: € 227457.00
Tiratura: 331491
Diffusione: 227010
Lettori: 1317000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Italiavirus / Il pallone sgonfiato

GIOCARE E MALE NON GIOCARE E PEGGIO



DI GIANFRANCESCO TURANO

RINUNCIARE AGLI INTROITI DELLE TV. OPPURE AFFRONTARE UNA SITUAZIONE INGESTIBILE SUL PIANO SANITARIO. COSÌ LA CRISI FA ESPLODERE TUTTE LE ANTICHE DEBOLEZZE DEL SISTEMA CALCIO ITALIANO

Due certezze si aggirano per il calcio italiano sospeso dal Coronavirus. Certezza numero uno: se non si riprende al più presto, il calcio italiano è morto. Certezza numero due: qualunque schema di ripresa sarà sbagliato e creerà conflitti.

Il primo punto fermo è fattuale, dunque semplice. Il 2 maggio è la scadenza di una rata bimestrale da 225 milioni di euro in diritti televisivi. La quota maggiore è di Sky, seguita da Dazn e da Img. Sky è anche il broadcaster schierato sulla linea di massima intransigenza. Ha pagato per 266 partite su

L'Espresso

Data: 03.05.2020 Pag.: 40,41,42,43
Size: 1791 cm2 AVE: € 227457.00
Tiratura: 331491
Diffusione: 227010
Lettori: 1317000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

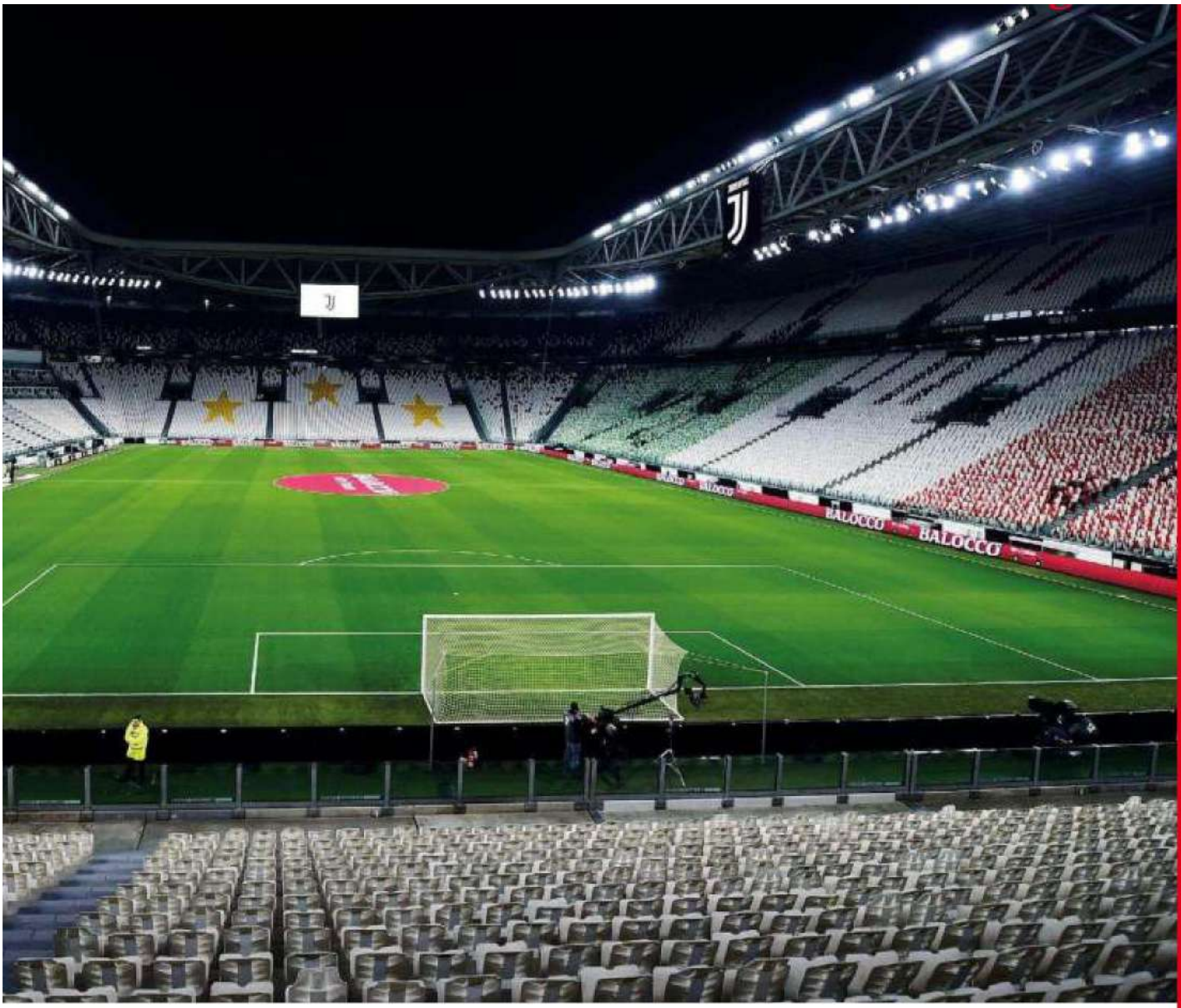


Foto: Xinhua / eyevine / Contrasto

380. Ne pretende 266 o chiuderà i rubinetti.

Tranne le grandi, spalleggiate da gruppi industriali o finanziari internazionali con ampie possibilità di indebitamento (Juventus-Exor, Milan-Eliott, Inter-Suning, Bologna-Caputo) e poche altre virtuose, le altre sono a rischio di fallimento o, quanto meno, di impossibilità a iscriversi al prossimo torneo.

Il secondo punto - in che modo tornare in campo - è oggetto di una sorta di assemblea permanente di Lega con convocazione sulla piattaforma Microsoft Teams. Alle riunioni in teleconferenza partecipano una cinquantina di persone, fra proprietari dei club, i loro avvocati, il presidente della Lega di A Paolo Dal Pino, entrato in carica appena dopo l'Epifania, ignaro della tempesta in arrivo, e il suo amministratore delegato Luigi De Siervo, il bersaglio preferito dei padroni del calcio italiano.

L' Allianz Stadium di Torino completamente vuoto subito prima dell'inizio di Juventus-Inter, il 9 marzo scorso

Secondo il racconto di un partecipante, la riunione di Lega è monopolizzata da pochi attori protagonisti: Aurelio De Laurentiis (Napoli), Claudio Lotito (Lazio), Enrico Preziosi (Genoa), Massimo Ferrero (Sampdoria) e Stefano Campoccia, avvocato e vicepresidente dell'Udinese.

L'intervento-tipo di De Laurentiis, che da multiproprietario deve tenere un occhio →

L'Espresso

Data: 03.05.2020 Pag.: 40,41,42,43
Size: 1791 cm2 AVE: € 227457.00
Tiratura: 331491
Diffusione: 227010
Lettori: 1317000



Italiavirus / Il pallone sgonfiato

➔ anche sulla serie C dove gioca il suo Bari, è un attacco al management della Lega con parole scelte, pronunciate con lunghe pause fra l'una e l'altra.

L'intervento-tipo di Ferrero è: «Aò, ma state sempre a litigà». E poi c'è Lotito. Virologo, epidemiologo, statistico, latinista, insomma intellettuale rinascimentale a tutto tondo, è l'unico a non portarsi mai dietro l'avvocato avendo sufficiente sostanza di giurista.

Non chiude mai il microfono di Teams, nonostante le preghiere dei colleghi costretti ad ascoltare le telefonate del patron laziale con i manager delle sue imprese di pulizie. Ma obiettivamente, è anche uno dei più danneggiati dall'interruzione del campionato. La sua squadra volava, a breve distanza dalla capolista Juve, e lui vuole il terzo scudetto che gli farà raggiungere nell'albo d'oro "all time" la Roma rimasta in mezzo al guado di un cambio di proprietà fra magnati Usa di cui si è persa ogni traccia. Per vincere Lotito è pronto a tutto, fino a esaurimento delle scorte di giocatori. La sua ultima proposta, annunciata in un'intervista a Repubblica giorni fa, è la sfida da giocarsi in una partita secca e al diavolo i diritti tv.

Gli altri presidenti non la vedono nello stesso modo ma il loro pensiero è a geometria variabile, come da tradizione di un consesso ad altissima instabilità. Sulla carta esiste una minifronda di candidati alla retrocessione e di scontenti generici che avrebbero voluto bloccare tutto (il Torino di Urbano Cairo, il Brescia di Massimo Cellino positivo al Covid-19, il Cagliari di Tommaso Giulini, l'Udinese della famiglia Pozzo). Ma quando si è trattato di votare per la ripresa, il sì ha vinto all'unanimità, venti su venti. Anche la retrocessione è meglio del fallimento. Alla peggio si può fare ricorso.



SERIE A
Paolo Dal Pino, presidente della Legacalcio. L'associazione dei club di A è profondamente divisa alsuo interno



LAZIO
Claudio Lotito. Il presidente della Lazio vuole riprendere a ogni costo. Ha proposto una sfida secca Juve-Lazio per assegnare lo scudetto

UN POTENZIALE CONTENZIOSO LEGALE MAI VISTO PRIMA TRA GIOCATORI E CLUB. E LE SOCIETÀ CHE GIÀ AVEVANO PROBLEMI DI BILANCIO ORA RISCHIANO MOLTO

La Fase 2 dei campionati di calcio, in qualunque forma venga realizzata, ha un potenziale di contenzioso legale senza precedenti nei centosessanta anni di storia del football. Il terreno di scontro più immediato è quello fra proprietari e giocatori. Si è letto della ritrosia dello juventino Gonzalo "el Pipita" Higuaín a rientrare dall'Argentina. Non è un caso isolato al di là delle dichiarazioni ufficiali dominate da spavalderia e ansia di tornare in campo.

La grande massa dei professionisti è spaventata, incerta sul da farsi. Finora i positivi della serie A, Paulo Dybala, Daniele Rugani, Blaise Matuidi, Daniel Maldini, Patrick Cutrone, Marco Sportiello e una decina di altri, non hanno avuto troppi danni dal contagio, per fortuna.

Ma Junior Sambia, 23 anni, giocatore del Montpellier nella Ligue 1 francese, è stato in coma e al momento in cui va in stampa questo articolo è ancora in terapia intensiva. La domanda che si fanno tutti è: che cosa succederà al primo nuovo caso positivo?

Le misure di prevenzione, secondo la lettera firmata da 17 medici dei club di serie A (esclusi quelli di Genoa, Juventus e Lazio) e spedita alla commissione medica della Federcalcio, hanno poco senso. Un tampone può essere negativo venerdì. Sabato il giocatore si contagia e domenica è positivo. Il capitolo costi è catastrofico. In un contesto di stadi e botteghini chiusi si parla di almeno 1500 persone da controllare di continuo per la sola serie A fra calciatori e personale al seguito. In condizioni simili, un campionato di tradizione, livello e seguito come la Eredivise olandese ha bloccato tutto: niente scudetto, né promozioni, né retrocessioni.

Inoltre i club italiani dovranno svolgere i controlli per vie proprie - non è del tutto chiaro quali - in modo da non gravare su un sistema sanitario nazionale ancora in difficoltà a reperire tamponi e non certo disponibile a un trattamento di favore verso le star del calcio.

Il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora, duramente attaccato da Matteo Renzi per il suo scetticismo, ha esitato fino alla fine fra le sue perplessità a dare il via libera e la consuetudine che permette al calcio, di regolare se stesso attraverso i suoi organi di governo (Coni-Figc e leghe professionistiche).

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

L'Espresso

Data: 03.05.2020 Pag.: 40,41,42,43
Size: 1791 cm2 AVE: € 227457.00
Tiratura: 331491
Diffusione: 227010
Lettori: 1317000



Oltre alle possibili cause di lavoro, ci sono le contestazioni di chi si troverebbe danneggiato da una seconda e stavolta definitiva interruzione dei tornei.

In alternativa si sono discusse ipotesi di chiudere in fretta con un minitorneo di playoff, ma le televisioni in questo caso non pagherebbero. Per accontentare le piccole squadre si è pensato a un blocco delle retrocessioni con allargamento della serie a 22 solo per la stagione prossima mentre le federazioni europea (Uefa) e internazionale (Fifa) hanno detto chiaro che se il campionato non può concludersi entro il 2 agosto, quando si dovrebbero completare le coppe europee in corso e bisognerà formalizzare la lista dei partecipanti alle prossime, avrà valore l'ultima classifica disponibile, in omaggio alla prevalenza del merito sportivo. Chi è primo ha vinto, chi è ultimo scende.

Molto probabile che gli scontenti percorrano la strada della giustizia amministrativa, come hanno fatto il Catania nel 2004 e nel 2018 la Virtus Entella di Antonio Gozzi (Duferco), in violazione alla clausola compromissoria che obbliga i club ad affidarsi alla sola giustizia sportiva. L'extrema ratio sarà il ricorso al tribunale civile per il risarcimento dei danni.

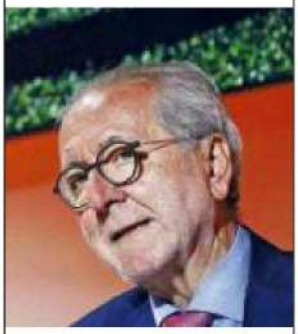
Comunque vada, il Covid-19 sta intaccando i punti deboli del sistema calcio, che non è certo la terza industria d'Italia come dicono alcuni ma è nelle prime dieci. Il peso dei costi si fa sempre più insostenibile man che mano che ci si allontana dalla ribalta della serie A e delle coppe europee. Le leghe inferiori, già in grave difficoltà, non possono permettersi gli adempimenti sanitari indispensabili alla ripresa.

In particolare la Lega Pro, la vecchia serie C, non ha alcuna probabilità di sopravvivere all'epidemia con l'assetto attuale, fatto di sessanta squadre distribuite in tre gironi.

Il presidente della Lega, Francesco Ghirelli, è stato il primo a interrompere il torneo chiudendo i due gironi del centronord dopo un'ondata di giocatori positivi al Covid-19. Governatore dell'Umbria per pochi mesi fra il 1992 e il 1993 nelle file del Pds, Ghirelli sa che la realtà della C è in equilibrio molto precario. Fallimenti, mancate iscrizioni, penalizzazioni per mancato pagamento di stipendi o Irpef sono diventati un'abitudine anche senza il virus che minaccia di spazzare via metà dei club, per la gioia della serie superiori che sopportano sempre peggio la zavorra della terza serie.



MINISTRO
Vincenzo Spadafora, ministro dello Sport. Una sua decisione contro la ripresa del campionato potrebbe portare a una lunga serie di cause legali



LEGA PRO
Francesco Ghirelli guida la vecchia serie C, ora Lega Pro. Il numero di società a rischio fallimento nelle divisioni minori è molto alto

In Lega Pro non ci sono star milionarie che vanno in trasferta negli alberghi a cinque stelle con stanza singola. La maggior parte dei calciatori di terza serie prende 25-30 mila euro all'anno, ha una vita relazionale normale, potenzialmente più esposta al contagio. Anche il distanziamento sociale costa.

La proposta di Ghirelli è di fermare tutto e, secondo il principio della fotografia poi adottato da Uefa e Fifa, mandare in B le tre capoclassifica (il Monza di Silvio Berlusconi, il Vicenza e la Reggina) e bloccare le retrocessioni, tanto ci penserà la crisi a sfoltire.

Ma le candidate alla retrocessione dalla B, e il presidente della Lega di seconda serie Mauro Balata, hanno detto no come De Laurentiis che vedrebbe la promozione del Bari in B affidata all'alea di un sorteggio.

Il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina, avrà l'ultima parola. A lui una terza serie professionistica serve, non fosse altro che per la redditizia macchina da diplomi in funzione a Coverciano.

Il centro federale ha fatturato milioni di euro da centinaia di iscritti alla massa di corsi annuali. La lista comprende il prestigioso patentino Uefa Pro che abilita alla serie A e alla serie B e costa 8 mila euro, l'Uefa A per la C e la D (2.500 euro), i diplomi di direttore sportivo (5.000 euro), di preparatore atletico (2.056 euro), di osservatore (2.000 euro), di preparatore dei portieri (2.500 euro) e di match analyst, uno degli ultimi arrivati a 2.000 euro. Meno squadre significa tanti disoccupati con brevetto in più.

Tutto questo interessa molto poco ai colossi della serie A, come in fondo importa relativamente l'assegnazione di uno scudetto che, comunque vada a finire, è frutto di una competizione falsata dal virus.

Se Juventus, Inter, Milan intervengono poco alle assemblee, non significa che non abbiano le idee chiare. Per loro l'epidemia è un'occasione da non perdere verso l'obiettivo di staccarsi dal vecchio campionato nazionale per dare vita al grande torneo fra superpotenze del football continentale. Se è vero che nel calcio moderno vince sempre il più ricco, è certo che il virus non darà scampo a chi soffriva già di gravi patologie contabili. ■

Foto: Ansa (2), Getty Images, Agf

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile